

*Domenica, 26 aprile 2009*

## **“Il deserto può fiorire”**

Isaia 35:1-10- **“Il deserto e la terra arida si rallegreranno, la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa; si coprirà di fiori, festeggerà con gioia e canti d'esultanza; le sarà data la gloria del Libano, la magnificenza del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Fortificate le mani infiacchite, rafforzate le ginocchia vacillanti! Dite a quelli che hanno il cuore smarrito: “Siate forti, non temete! Ecco il vostro Dio! Verrà la vendetta, la retribuzione di Dio; verrà egli stesso a salvarvi”. Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e saranno sturati gli orecchi dei sordi; allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua del muto canterà di gioia; perchè delle acque sgorgheranno nel deserto e dei torrenti nei luoghi solitari; il terreno riarso diventerà un lago, e il suolo assetato si muterà in sorgenti d'acqua; nel luogo dove dimorano gli sciacalli vi sarà erba, canne e giunchi. Là sarà una strada maestra, una via che sarà chiamata la Via Santa; (nessun impuro vi passerà) essa sarà per quelli soltanto; quelli che la seguiranno, anche gli insensati, non potranno smarrirvisi. In quella via non ci saranno leoni; nessuna bestia feroce vi metterà piede o vi apparirà; ma vi cammineranno i redenti. I riscattati dal Signore torneranno, verranno a Sion con canti di gioia; una gioia eterna coronerà il loro capo; otterranno gioia e letizia; il dolore e il gemito scompariranno. Dove c'è Dio tutto è possibile e anche le cose che non esistono possono venire all'esistenza oppure le cose che ci sembrano negative, Dio le può trasformare in qualcosa di nuovo. Con Dio le cose funzionano sempre al contrario, quando una cosa umanamente dovrebbe essere in un certo modo, Dio la intende all'incontrario, Dio fa sempre le cose al contrario, perchè lui vuole insegnare ai suoi figli a vivere secondo le leggi, le regole del suo Regno, che non hanno niente a che vedere con quello che noi conosciamo. In 1°**

**Corinzi 1:27-29- “Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i sapienti; Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti, Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose disprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono, perchè nessuno si vanti di fronte a Dio.”** Quindi Dio fa tutto al contrario, sceglie addirittura le persone disprezzate agli occhi degli uomini, le persone a cui nessuno darebbe neanche un soldo, Lui le prende

e le trasforma perchè servano, perchè siano utili nel suo Regno, Dio sceglie le cose deboli, non sceglie le persone forti, le persone “normali”, non sceglie le persone nobili, le persone colte, questo proprio perchè nessuno si deve vantare difronte a Dio. La gloria deve andare a Dio, quindi Lui sceglie tutto il contrario di quello che un uomo sceglierebbe, sceglie le cose pazze, sceglie le cose incapaci, le cose ignobili, le cose disprezzate. Quindi Dio fa esattamente l'incontrario di quello che possiamo immaginare e avere nel nostro modo di ragionare. Quindi in questo brano di Isaia, vediamo anche che Dio fa una cosa totalmente diversa da quella che potremmo pensare, qua ci parla di un deserto, di una terra arida, della solitudine. Quindi umanamente da questo non potremmo aspettarci niente, perchè il deserto è solamente sabbia e non produce frutto, non c'è acqua, non c'è vita nel deserto, abbiamo la terra arida, la solitudine, e da queste cose non ne può venire fuori niente. E' un po' come quando Dio ha creato il cielo e la terra, perchè la terra era informe e vuota, non c'era niente, ma Dio ha toccato e ha formato qualcosa di nuovo, qualcosa che nessuno avrebbe mai neanche immaginato di poter formare. Ed è questo quello che Dio può fare anche nella nostra vita, quando ci troviamo in queste situazioni, quando abbiamo o viviamo un deserto, quando ci sentiamo come una terra arida, quando ci sentiamo vuoti, quando non c'è vita dentro di noi, quando non c'è un fiore, non c'è dell'acqua, non c'è qualcosa di bello da poter tirare fuori dalla nostra vita, allora Dio viene e cerca il deserto, la terra arida, la solitudine, per farne qualcosa di nuovo. E qua vediamo proprio che Dio prende il deserto e lo trasforma, il deserto viene trasformato in una buona terra che incomincia a produrre del frutto. Se pensiamo alla nostra vita, quando viviamo una situazione del genere, non abbiamo niente da rallegrarci, umanamente non ci viene da rallegrarci, eppure Dio dice che il deserto e la terra arida si rallegreranno, non devono rimanere in questo stato di tristezza, di solitudine, di vuoto, ma devono incominciare a rallegrarsi. “La solitudine gioirà”, è un altro controsenso, “e fiorirà come la rosa, si coprirà di fiori, festeggerà con gioia d'esultanza” dice Dio. Quindi vediamo che questo terreno arido, questo terreno incomincia a produrre del frutto, quando incomincia a rallegrarsi, quando incomincia a cercare questa gioia, comincia a fiorire, cominciano a crescere dei fiori. E' la gloria di Dio che ci porta a fiorire, non c'è nient'altro che può far fiorire questo deserto, nient'altro può portare gioia, allegrezza, nient'altro può coprire di fiori una terra arida se non la gloria e la presenza di Dio. Quindi noi dobbiamo cercare Dio, quando siamo nel deserto, quando ci troviamo e ci sentiamo in questo modo, se vogliamo

fiorire, se vogliamo che ricominci di nuovo a crescere questo frutto e se vogliamo essere ricoperti di frutto, essere gioiosi, quello che dobbiamo fare è cercare Dio, quando siamo nel deserto dobbiamo cercare Dio. E Lui promette che la sua gloria sarà sulla tua vita e coprirà di fiori e di frutti questo deserto, farà abbondare le cose buone in questo deserto, nel versetto

3 dice: **“Fortificate le mani infiacchite, e rafforzate le ginocchia vacillanti!”** dobbiamo chiedere la forza quando ci troviamo in questo deserto, non solo cercare Dio, ma anche chiedere la forza, perchè se le mani sono infiacchite, non possono lavorare, non possono fare niente, non possono combattere, e non possono neanche pregare, perchè sappiamo che le mani nella Bibbia sono anche il simbolo della preghiera, infatti ad esempio vediamo che quando Mosè teneva la mano alzata, il popolo vinceva, era questo il simbolo di vittoria, di preghiera, di un' intercessione costante, se noi non rafforziamo le mani allora saranno deboli, e non riusciranno né a lavorare per Dio, né a combattere e neanche a pregare. Se le ginocchia sono vacillanti, non si può camminare, perchè non riescono a farci stare in piedi e quindi se una persona ha le ginocchia vacillante, rimane lì dov'è perchè non si può muovere, quindi vediamo che le ginocchia come le mani, hanno bisogno di essere rafforzate, di essere fortificate, e questa forza noi la possiamo cercare solamente in Dio, è Lui che ci da la forza. In Ebrei 12:12-13- **“Perciò rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia vacillanti; fate sentieri diritti per i vostri passi, affinché quel che è zoppo non esca fuori strada, ma piuttosto guarisca.”**

Rafforza le mani e le ginocchia, perchè quelli che sono intorno a te, non cambino la strada, ma piuttosto guariscano. Quindi le persone che stanno intorno a noi, che guardano alla nostra testimonianza, devono poter guardare a come camminiamo noi, ma se noi non riusciamo ad appianare questa strada, se noi siamo vacillanti, se le nostre mani sono deboli, anche le persone che ci guardano, che hanno un punto di riferimento in noi, rischiano di perdersi, rischiano di sbagliare strada, di vacillare anche loro.

Quindi abbiamo una grossa responsabilità, dobbiamo metterci davanti a Dio e cercarLo nel deserto. Non possiamo dire: “sto passando questo periodo di aridità, questo momento di deserto, di solitudine, ho bisogno del mio tempo, non ho bisogno della chiesa o di Dio, ma ho bisogno del mio tempo per venirme fuori”, questo non è vero, noi dobbiamo cercare Dio nel deserto, proprio perchè le nostre ginocchia possano essere rafforzate e le nostre mani possano riprendere la forza della quale hanno bisogno. Dite a quelli che hanno il cuore smarrito: “siate forti, non temete! Ecco il vostro Dio! Verrà la vendetta, la retribuzione di Dio; verrà egli stesso a salvarvi”.

Quando una persona si sente smarrita, quando ha il cuore smarrito, confuso, è una persona che incomincia ad avere anche paura, quindi Isaia dice di essere forti e di non temere, perchè verrà Dio stesso a salvarvi. I paurosi tendono a fuggire, a tirarsi indietro, a non affrontare le situazioni o anche il deserto, e la paura indebolisce, quindi Isaia dice di riprendere la forza, di non temere. Vediamo anche in Proverbi 24:10- **“Se ti scoraggi nel giorno dell'avversità, la tua forza è poca.”** Quindi il credente non si deve scoraggiare, nel senso che anche quando si trova in una situazione di scoraggiamento e di deserto, deve reagire, deve cercare Dio, deve rafforzare le mani, le ginocchia, quindi non deve fuggire, e non deve neanche scoraggiarsi altrimenti significa che la forza è poca, quindi dobbiamo andare da Dio e chiedere questa forza, perche Isaia ci dice profetizzando che quando tu farai questo, allora Dio si manifesterà, allora succederanno delle cose grandi, non prima, ma quando tu avrai fatto questo, allora succederanno delle grandi cose. Dio cambierà le condizioni, quà dice che si apriranno gli occhi dei ciechi, saranno sturati gli orecchi dei sordi, allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua del muto canterà di gioia; perchè delle acque sgorgheranno nel deserto. Solo in quel momento quando tu cerchi Dio, quando chiedi la forza per le tue ginocchia, e per le tue mani, quando cerchi veramente la faccia di Dio per ritrovare la tua strada e la gioia, allora Dio si manifesterà e delle cose grandi succederanno nella tua vita. Succederanno delle cose grandi nella vita delle persone accanto a te, i ciechi vedranno, i sordi sentiranno, gli zoppi salteranno, quindi vediamo che delle cose grandi possono succedere se noi reagiamo nel modo giusto alla situazione in cui ci troviamo. Il terreno cambia, da arido diventa ricco d'acqua, comincia a sgorgare l'acqua in questo terreno arido, comincia a diventare un terreno fertile, perchè dove c'è l'acqua, lì c'è vita, possono incominciare a crescere tante piante, possono cominciare a ad arrivare tanti animali, dove c'è acqua c'è vita. Così lo Spirito Santo comincia a scaturire dalle nostre vite, quando noi ci troviamo in questo deserto, non ci aspettiamo di trovare dell'acqua, ma Dio che fa le cose al contrario dice: “E' proprio lì che io posso far scaturire dell'acqua, è proprio lì che possono sgorgare delle acque, dei torrenti nei luoghi solitari. Se tu mi cerchi nel deserto, se tu vuoi ritrovare questa allegrezza, se chiedi la forza, allora l'acqua comincerà a sgorgare e diventerai un terreno fertile.” Dio non parla di sola acqua che sgorga dal deserto che già è una cosa improbabile, ma addirittura al versetto 7 dice che il terreno riarso diventerà un lago, quindi non solo dell'acqua incomincia ad uscire dal deserto, ma addirittura si forma un lago, comincia

a crescere l'erba, cominciano a crescere le piante che hanno bisogno di molta acqua che quando fioriscono producono prodotti utili per la vita dell'uomo e degli animali e della terra stessa, quindi Dio dice che questo terreno può diventare fertile, e non solo delle acque cominceranno a sgorgare, ma si formerà addirittura un lago dove ci saranno erba e fiori. Quindi vediamo che l'acqua porta fertilità, l'acqua porta del frutto e l'acqua è lo Spirito Santo che noi dobbiamo cercare, anche quando ci troviamo nel deserto dobbiamo cercare l'acqua di Dio e il versetto 8 dice che in questo luogo dove il deserto è diventato un terreno fertile pieno d'acqua, pieno di vita, ci sarà una strada maestra, una via che sarà chiamata la "Via Santa" dove anche gli insensati non potranno smarrirsi, quindi anche le persone che sono insensate, che non hanno molte capacità, non potranno perdersi in questa strada, perchè sarà una via chiara, una strada maestra, una via che guida. In quel deserto che tu hai fatto in modo che Dio operasse, è diventato un terreno fertile, pieno d'acqua e pieno di vita. Possono esserci degli agguati in questo luogo, ma nessuna bestia feroce vi metterà piede, non ci saranno leoni in questa via, non ci saranno degli attacchi che possono arrivare proprio sulla tua vita, perchè se tu cammini in questa strada maestra, dove Dio ha potuto creare nel tuo deserto, non ci saranno nemici talmente grandi da poterti aggredire, da poterti distruggere. Le bestie feroci non ci saranno, ma vi cammineranno i redenti, saranno loro le persone che davvero vogliono essere salvate e liberate dal loro deserto, le persone che vogliono uscire da questo deserto e fare in modo che Dio renda questo deserto una terra fertile, piena di vita, non possiamo essere fermati se camminiamo in quella via, i leoni possono camminare accanto alla via e farci paura, ruggire contro di noi, ma non possono camminare su quella via, non possono farci del male, niente ci può fermare se noi camminiamo su quella via. Il Signore abita in mezzo al suo popolo, provvede alla fertilità, ed è per questo che noi dobbiamo cercare Dio in ogni circostanza, nel deserto, nelle situazioni in cui viviamo bene, dobbiamo sempre cercare Dio perchè quando c'è la sua gloria nella tua vita, allora comincia a produrre fertilità. Non è qualcosa che tu puoi fare da solo, se ti senti in questo deserto, se ti senti come una terra arida, tu non puoi creare niente, non puoi far fiorire niente, non c'è acqua, non c'è vita, quello che puoi fare è cercare Dio e sarà lui a mettere quest'acqua che sarà la tua forza, e quest'acqua comincerà a sgorgare e lì comincerà ad esserci fertilità e vita, ma il popolo deve camminare su questa Via Santa, deve avere una condotta non solo santa, ma anche nel rispetto di questo Dio che è Santo, deve camminare nella giustizia, questo ci aiuta a camminare in questa via

maestra, dove vi cammineranno i riscattati dal Signore, torneranno a Sion con canti di gioia, una gioia eterna coronerà il loro capo e il dolore e il gemito scompariranno. Questo Dio lo può fare proprio nel deserto, non lo vuole fare quando nella tua vita tutto va bene, ma quando stai nel deserto, quando ti senti una terra arida, lui vuole trasformare questo deserto in un terreno pieno di fiori, di frutti, di piante, di animali dove vanno a bere in questo luogo, quello che prima non era né abitato e nel quale prima nessuno voleva neanche passarci.

Ewa Princi